CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Piedimonte Matese

Monti del Matese Occidentale:
Gallo Matese, Frazione Vallelunga-Piescu Rusc-Monteroduni

Con la partecipazione dell'Associazione "Cuore Sannita"

Domenica 07 novembre 2021

Direttori: Ugo Iannitti (Tel. 3292928615), Giovanni Cipollone (Tel. 3291742158);
Tipologia di percorso: Andata e ritorno
Difficoltà: E escursionistica e turistica;
Durata: ore 4,30 (escluse le soste);
Dislivello: circa 800 m
Lunghezza: circa 12 km complessivi
Itinerario: da Vallelunga-Contrada San Benedetto a Monteroduni (IS) per una comoda mulattiera, che in alcuni tratti, secondo alcuni storici locali, coincide con il tracciato di un'antica strada romana;
Numero di partecipanti: in applicazione della normativa vigente anti CoViD-19 il numero massimo è di 20 (venti) partecipanti più i due direttori, nel caso di un numero maggiore di partecipanti i direttori valuteranno l'opportunità di suddividere gli stessi in più gruppi.

Appuntamenti

ore 7.45 Raduno a Piedimonte Matese, in Via Lupoli (tra l'angolo della casa comunale e gli uffici postali); e partenza alle ore 8:00 con auto proprie alla volta di Gallo Matese, Frazione Vallelunga;
ore 9.00 Inizio escursione, con appuntamento a Vallunga, bivio per Monteroduni bivio, alle 9:00 coordinate GPS: 41.4943 N, 14.1790 E;
ore 16.30 Orario presunto di termine escursione.

Equipaggiamento (consigliato): abbigliamento a strati da escursionismo adatto alla stagione, scarpe da trekking, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, utili bastoncini telescopici, occhiali da sole, binocolo, bussola, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia, colazione a sacco; un ricambio di indumenti; all'inizio, lungo ed alla fine del percorso ci sono punti d'acqua per l'approvvigionamento;
Partecipazione: in ottemperanza al protocollo CAI anti-CoViD-19, per partecipare all'escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì 05 novembre 2021, contattando uno dei direttori d'escursione; ed è obbligatorio compilare in ogni sua parte e firmare con firma leggibile il modulo di autocertificazione, da presentare ai Direttori prima della partenza, come da modulo allegato in calce.

AVVERTENZE

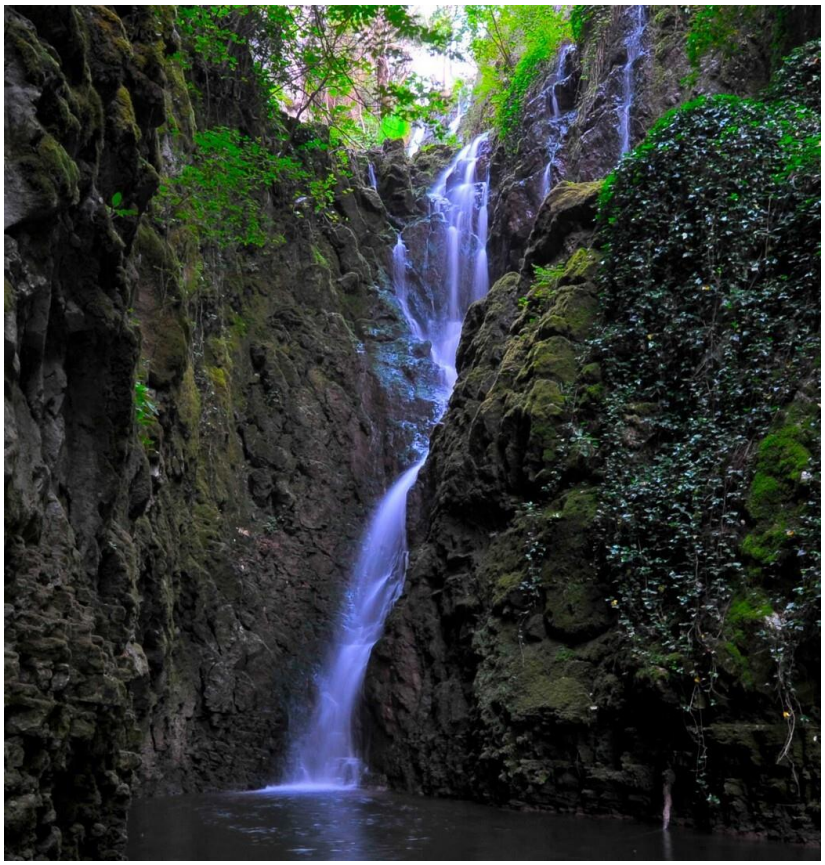
a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche;
c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

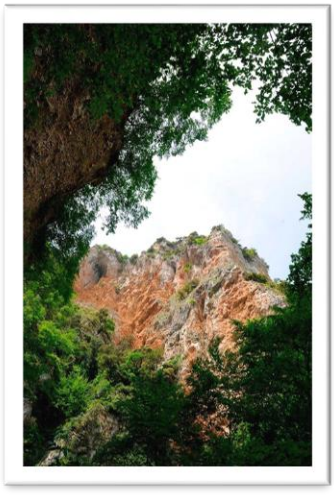
Ugo Iannitti (Tel. 3292928615 e WhatsApp), Giovanni Cipollone (Tel. 3291742158 e WhatsApp)

Breve descrizione del percorso

L'inizio dell'escursione è posta in località San Benedetto di Vallelunga, al bivio con la strada asfaltata che porta a Monteroduni. Il primo luogo di interesse storico è la sorgente detta "***L'acqua də Santə Vənnittə***" (l'acqua di San Benedetto), toponimo che fa pensare ad una probabile presenza di monaci benedettini. Proseguendo su un comodo sentiero, si giunge al secondo luogo di interesse naturalistico chiamato "**Tonzə də rə Maraunə**", qui si può scendere, non senza difficoltà, per ammirare questo luogo incantato, immerso in un'aura che porta fuori dalla dimensione temporale: lo scrosciare dell'acqua dall'alto dei quindici metri del salto è forte, amplificato dai riverberi prodotti delle strette pareti verticali. Qui, grazie all'accumulo a mo' di argine delle pietre che si sono staccate dalle pareti, si forma una pozza di notevole portata, le cui acque assumono i riflessi verdognoli dei muschi.

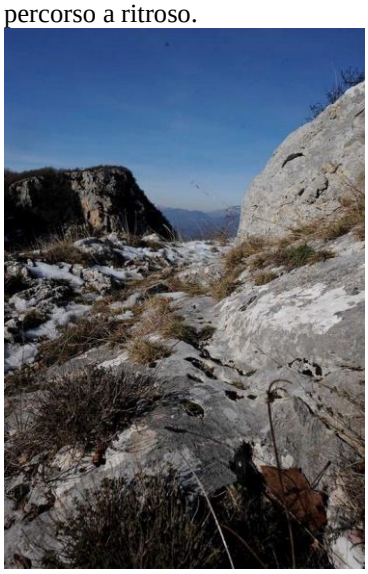


Il terreno delle ripidissime scarpate sovrastanti, trattenuto a stento dalle radici dei carpini e degli ornielli, spesso cede e trascina gli alberi stessi nella pozza. Dopo un breve tratto di sentiero si giunge nel punto in cui sorge il piccolo, grazioso ponte in pietra, ricostruito nel 1911 sulle rovine di un precedente ponte che si vorrebbe di epoca romana, e da quel punto per gli appassionati di torrentismo inizia la discesa nella forra. Superato il ponticello sulla Rava, percorrendo un tratto di sentiero ben visibile e comodo, si arriva in un punto detto "***la pədata də ru cuarrə***" (l'orma del carro), cioè delle misteriose incisioni che appaiono sulla roccia viva lungo la mulattiera. La leggenda vuole, ma la questione è molto dibattuta da studiosi e semplici appassionati, che quei segni sulla pietra siano stati lasciati dalle ruote dei carri, che dai più lontani tempi transitavano sul sentiero. Da questo punto è possibile ammirare "***Piéscu Ruscə***", un bastione roccioso al quale la presenza di limonite conferisce le tipiche tonalità del rosso, e la cui imponenza è davvero impressionante. "***Piéscu Ruscə***" si staglia maestoso sulla profonda forra che lo separa dai colli Falascosa e Torricella, a rappresentare quasi l'estremo baluardo del massiccio del Matese sulla sottostante piana del Volturno. Da qui non è difficile ascoltare il canto armonico di un cucù, o assistere al planare di un astore, o di un gheppio, o, se si è fortunati, di un'aquila reale, fra le pareti della gola sottostante.



E lo sguardo spazia rapito nella forra, sul lungo e profondo segno che la Rava delle Cupelle ha inciso nei millenni fra le Pastorelle, Valle Perduta e Campo in Trivolo sulla sinistra, i Luparelli, le Pagliare e le Pachiuse sulla destra, fino al suo termine nelle località Cupelle e Santo Spirito; tutti luoghi ricchissimi di antiche e affascinanti storie, e poi nel Volturno, il venerato fiume che cinge, nella piana, il versante sud-orientale del Matese. Tutto il successivo percorso, prima di giungere a Monteroduni, è segnato da toponimi che ne testimoniano un uso assiduo, nel corso dei tempi, molto più remoto rispetto ai tempi feudali, come antica e frequentata via di collegamento tra le terre del Matese alto e l'importante snodo viario della piana di Monteroduni-Venafro. Toponimi come Scanno dell'orso, Femmina morta, la grotta di Carlantonio, il Campanarieglio e la grotta del Bravazzo, è ognuno accompagnato da una storia o da una leggenda. Dopo poco meno di sei chilometri di cammino dall'inizio escursione, si giunge a Monteroduni, situato su un colle a circa 460 metri s.l.m. Monteroduni è un paese di origine antichissime, sicuramente coinvolto nelle guerre sannitiche a causa della sua posizione di passaggio. Nel VI secolo fu conquistata dai Longobardi, che costruirono sopra un'altura la torre di controllo, diventata il castello nel IX secolo circa. Nel XIII secolo a Monteroduni si stabilirono i principi Pignatelli e detennero il potere fino al 1806, senza interruzione, adottando il sistema feudale. Monumento principale del paese è proprio il castello dei Principi Pignatelli, oggi di proprietà comunale. L'escursione prosegue con una breve visita al centro storico del paese e del castello con una guida,

il costo del biglietto per l'accesso al Castello è di 5 (cinque) euro. Si conclude con il ritorno a Vallelunga per lo stesso percorso a ritroso.



NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI RELATIVE AL PROTOCOLLO ANTI-COVID19

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dai direttori relativamente all'attuazione delle misure antiCoViD-19 durante l'escursione.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano. Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediato allontanamento dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri partecipanti.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso se:

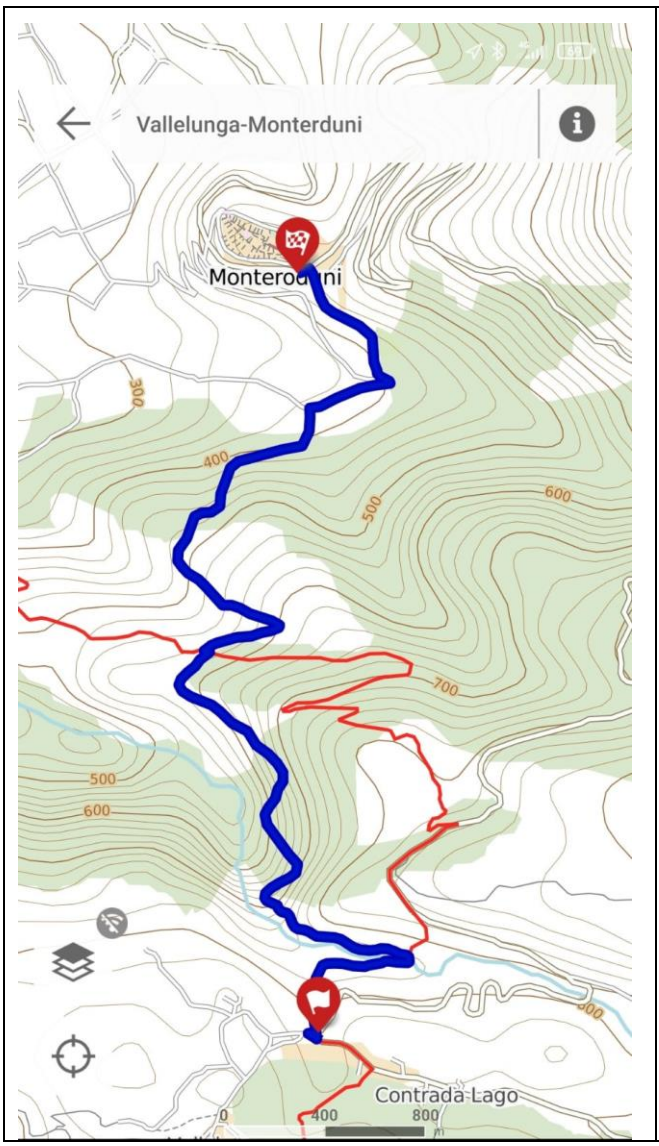
- non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- è sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al CoViD-19

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/ regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori;
- durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 (due) metri; e, ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone, è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti organici e non. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.







N.B.: I direttori si riservano di annullare l'escursione, oppure di modificarne in tutto o in parte il percorso in caso di eventi metereologici o di altra natura, che possano mettere a rischio reale l'incolumità dei partecipanti, e nessuno potrà chiedere rimborso per danno emergente per questo motivo.